

Francesco Brigo

Divisione di Neurologia, Ospedale Franz Tappeiner, Merano (BZ)

dr.francescobrigo@gmail.com

<http://www.strikingly.com/francescobrigo>

31 Marzo 2014

Cara/o Socia/o LICE,

vorrei cercare di illustrare perché propongo la mia candidatura alla carica di consigliere alle prossime elezioni del Congresso Nazionale LICE.

Ho 32 anni, vivo e lavoro come neurologo a Merano, in provincia di Bolzano. Sono interessato allo studio dell'epilessia ed alla cura delle persone affette da questa patologia sin da quando frequentavo la Scuola di Specialità in Neurologia a Verona. Nel corso della mia formazione ho avuto la fortuna di incontrare delle persone che mi hanno fatto accostare all'affascinante fenomeno dell'epilessia, che per me rappresenta tuttora - come era solito dire Penfield - "la grande maestra". Negli ultimi anni ho poi avviato alcune collaborazioni con Istituti di Ricerca a livello nazionale ed internazionale, grazie ai quali sto approfondendo lo studio dell'epilessia e di altre patologie neurologiche.

Eccomi dunque qui a presentare la mia candidatura come consigliere. Una scelta che nasce dalla disponibilità a dare il mio contributo per cercare di mantenere e se possibile migliorare la qualità delle proposte e delle attività della LICE, con profonda riconoscenza nei confronti di una società scientifica che ha avuto - e continua ad avere - grande importanza nella mia formazione.

Sono convinto che, in un mondo scientifico caratterizzato dalla forte tendenza all'iperspecializzazione, sia importante recuperare una prospettiva più ampia, complessiva, olistica. Gli straordinari progressi nel campo della neurologia hanno infatti condotto ad una settorializzazione forse eccessiva, con un guadagno enorme in termini di competenze analitiche acquisite, ma con il rischio di perdere una visione complessiva. La neurologia d'oggi mi sembra più simile ad un insieme di singoli alberi che ad una foresta: dopo anni in cui ha prevalso il punto di vista - analitico e settoriale - del botanico, occorre forse recuperare il punto di vista "sintetico" del giardiniere. Anche in ambito epilettologico.

Di qui il mio invito a recuperare un linguaggio condiviso, intessendo relazioni più forti e continuative con altre realtà cliniche e scientifiche. Molte, a mio parere, le figure da coinvolgere in questo dialogo, soprattutto tramite **l'organizzazione di eventi formativi o congressuali da realizzare anche nelle realtà più decentrate e con la collaborazione di altre società scientifiche ed associazioni laiche**: i pazienti ed i familiari delle persone affette da epilessia; i medici che operano sul territorio e ai quali è affidata la responsabilità della gestione "complessiva" e continuativa del paziente con epilessia; i medici di servizio nei Pronto Soccorso o coinvolti nelle prime operazioni di assistenza a persone con crisi epilettiche; i medici che lavorano in Unità di Terapia Intensiva, spesso chiamati a gestire problematiche neurologiche ed epilettologiche di particolare complessità (penso soprattutto allo

stato di male refrattario e super-refrattario); i neurologi “generalisti”, coinvolti in decisioni diagnostiche e terapeutiche in epilessia anche in realtà prive di un immediato supporto iperspecialistico da parte di epilettologi; i neurologi esperti in malattie del movimento ed i Colleghi della Psichiatria, che spesso si trovano di fronte a pazienti con manifestazioni motorie di difficile inquadramento e gestione (disordini del movimento ed eventi parossistici non-epilettici). Ultimi ma non ultimi, i giovani neurologi in formazione. In quanto giovane neurologo riconosco che molti eventi organizzati dalla LICE ai quali ho partecipato negli anni della mia formazione sono stati fondamentali per l’apprendimento di competenze cliniche e di ricerca e per lo sviluppo di una metodologia solida con cui guardare al fenomeno “epilessia”. Una delle sfide maggiori che la LICE sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni consiste a mio parere nel proseguire il suo percorso di elevata qualità scientifica, ma con un’attenzione sempre maggiore ai giovani, rivolgendosi con un linguaggio chiaro, comprensibile e coinvolgente anche a chi si sta accostando per la prima volta al mondo dell’epilessia. Per questo, vorrei fosse discussa la possibilità di **costituire, all’interno della LICE, una sezione di giovani epilettologi, dotata di parziale autonomia organizzativa, e di aprire sul sito Web della nostra società un forum di discussione online**, strumento di confronto, formazione e scambio **rivolto principalmente, ma non esclusivamente, ai più giovani.**

Ritengo infine auspicabile una sempre maggior apertura della nostra società scientifica ad altre realtà internazionali, ad esempio **invitando personalità di spicco in ambito epilettologico in occasione dei principali eventi nazionali LICE (Riunione Policentrica e Congresso Nazionale), alle quali affidare un “update” della letteratura in riferimento a tematiche di grande rilevanza o novità clinico-scientifica.** In fondo, un solo punto di vista è la vista di un solo punto.

Un cordiale saluto e grazie dell’attenzione che hai voluto dedicarmi,

A handwritten signature in black ink, reading "Francesco Bigi". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'F' and 'B'.